

**MORTO NICOLAI RUBINSTEIN
STORICO DEL RINASCIMENTO**

È morto lunedì mattina in un ospedale a Londra lo storico del Rinascimento Nicolai Rubinstein. Aveva 91 anni. La notizia arriva dall'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento di cui Rubinstein era consigliere onorario e direttore generale delle pubblicazioni delle «Lettere» di Lorenzo il Magnifico. Rubinstein, nato a Berlino il 16 giugno 1911, si è laureato all'università di Firenze (di cui dal '91 è cittadino onorario). Appartiene al folto gruppo di emigrati tedeschi che negli anni Trenta, per motivi politici e razziali, fecero tappa in Italia prima che questa persecuzione attecchisse anche nel nostro Paese.

lutto**CUCINOTTA E BELLUCCI ADDIO: ARRIVA L'ASIA IN COPERTINA**

Stefano Pistolini

Presente *Rolling Stone*? È il magazine su cui si sono formate tre generazioni americane (Woodstock, X e Digital). È il termometro dello show business d'oltreoceano, in bilico tra complicità con l'industria dello spettacolo e rilettura critica (very politically correct) di ciò che i figli del postindustriale scelgono di consumare sul piano rappresentativo e iconico. Bene: dopo quasi quarant'anni, un italiano è arrivato sull'ambitissima copertina di *Rolling Stone*, podio dal quale - almeno per i famosi quindici giorni - si guarda il resto del mondo dello spettacolo dall'alto in basso. No: non è Benigni, non è Zuccherò e nemmeno Totti, habituè del nostro scarno export mediatico. È Asia (Argento, cognome scritto piccolo - per gli ameri-

cani lei è già solo Asia - Egja, come dicono là). Rivincita mica male. Qui le sue fortune s'erano arenate e la sua immagine sprofondava nel ritratto cliché della dark, droga-sex'n'roll, giusto una parolaccia ogni tanto. Nel Mondo Nuovo l'hanno amata subito, per quanto il film che l'ha lanciata nei multiplex di provincia (*XXX*, action da strapazzo con Vin Diesel, inesperto quarto di manzo della scuola *fast and furious*) è stato ridicolizzato dalla critica e a lei non hanno risparmiato frecciate, quasi fosse solo un'altra Lara Croft più olivastra. Invece gli under30 l'hanno adorata: il film ha incassato l'equivalente di 90 miliardi nel primo weekend e d'improvviso il futuro dell'ex-vestale del cinema indipendentissimo italiano s'è tinto di

rosa. Il prossimo assegno d'ingaggio sarà multimilionario, le offerte piovono, la facoltà di scegliere sarà enorme. Sta solo ad Asia, che non faceva mistero del desiderio di emigrare perché da noi si sentiva incompresa, gestirsi le mosse, dando per scontato che è informata, intelligente e lungimirante. Reggisenò nero, pantaloni sbottonati, capelli da urlò, solito tatuaggio pubico dell'angelo a farle da custode. Con quella copertina e la relativa intervista, Asia diventa la Cipollini del cinema italiano, fregando un mucchio di colleghe in uno sprint nel quale c'è posto solo per chi vince. Sarà lei, *Rolling Stone* dixit, l'icona italiana nella cinica Hollywood inizio millennio. E non dispiace, con tanti saluti

alla Cucinotta o alla Bellucci, di colpo al passato col loro stinto modello «Italian classic», sorpassato da una che pubblicizza un nuovo stile mediterraneo più moderno della nostra modesta realtà. Basta ragazze illibate: Asia è la faccia italiana sui poster degli adolescenti di Salt Lake City e, da come gioca con chi l'intervista, va come un treno, fumando Camel, mandandola calda, accennando al complesso di Edipo, a sogni bagnati, all'amante della notte prima. Tutto da seguire, con interesse e vaghezza. E intanto, nel giro di poco, spunterà qualcuno a spiegarci che *Scarlet Diva*, strapazzatissimo film con cui da noi aveva provato a esordire nella regia, in fondo non era mica male. Ah, nostalgia canaglia!

nuove icone

Un topolino nasce da un utero trapiantato

I ricercatori svedesi: «In un paio di anni riusciremo a farlo anche con gli esseri umani»

Federico Ungaro

Un giorno forse una madre potrà far nascere un bambino dopo aver subito un trapianto di utero donato da un'altra donna. È questa una delle possibilità che si aprono in seguito ad uno straordinario esperimento portato a termine da un team di ricercatori svedesi. Una possibilità che comunque solleva numerosi problemi, non solo medici, ma anche di ordine etico. In un articolo pubblicato sulla rivista scientifica *Journal of Endocrinology*, gli studiosi, guidati da Mats Brännström della Sahlgrenska Academy dell'Università di Göteborg, scrivono di essere riusciti a far nascere un topolino, dopo aver trapiantato nella madre l'utero proveniente da un altro esemplare. Per eseguire questo intervento, hanno lasciato alla mamma il suo utero e hanno inserito in ognuno dei due organi (quello naturale e quello trapiantato) tre embrioni, in modo da poter confrontare passo a passo entrambe le gravidanze. In un primo esperimento, uno degli embrioni inserito nell'utero donato si è trasformato in feto. A questo punto, gli studiosi hanno deciso di bloccare la gravidanza. Ma in alcuni esperimenti successivi, hanno ripetuto l'intera procedura, giungendo questa volta fino al faticoso momento della nascita. E i topolini nati dall'utero trapiantato - sostengono gli scienziati - sono perfettamente sani e formati.

«Siamo sicuri che in un paio di anni riusciremo a effettuare trapianti simili anche negli

esseri umani, dando alle coppie che non possono avere figli una nuova speranza», ha detto Brännström in un'intervista alla televisione britannica Bbc. E in effetti una futura applicazione di questa scoperta potrebbe permettere alle donne con ovaie sane, ma con problemi all'utero, di avere ugualmente dei figli. «Applicazioni di questo tipo sono però molto lontane nel tempo», commenta Carlo Flamigni, ordinario di ginecologia all'Università di Bologna. «Anzitutto perché ci sono notevoli problemi medici da superare. Basti pensare al fatto che i farmaci usati per impedire il rigetto da parte dell'organismo dell'organo trapiantato sono molto forti e possono rendere difficili le gravidanze in donne che hanno avuto trapianti di altri organi che non siano l'utero. Esistono anche casi di gravidanze portate a termine con successo, ma la reazione dell'utero trapiantato all'uso di questi farmaci è completamente sconosciuta e andrebbe studiata con attenzione». «Non dimentichiamoci poi - continua l'esperto - che sarebbe piuttosto difficile ottenere gli organi. Si dovrebbero prelevare da cadaveri, anche perché generalmente nei viventi l'utero viene espiantato perché malato. E l'isterectomia (l'intervento di rimozione dell'utero) non è certo un'operazione da affrontare a cuor leggero». «Dal punto di vista etico - conclude Flamigni - vorrei ricordare come i trapianti siano interventi complessi e pericolosi, giustificati dal fine di salvare la vita alla persona. Nel caso del trapianto di utero, invece, l'unico fine sarebbe quello di consentire la riproduzione. Forse



Esperimenti su topi in un laboratorio

allora, meglio ricorrere come hanno fatto in Inghilterra alla maternità surrogata, in cui una parente o un'amica, come gesto d'amore, presta il proprio utero alla madre che vuole a tutti i costi un figlio e non può averlo. O ancora, meglio continuare le ricerche sull'utero artificiale». «Difficile commentare a caldo una notizia di questo genere», dice invece Francesco D'Agostino, presidente del comitato nazionale di bioetica. «La bioetica non può dare certo risposte in breve tempo, altrimenti non avrebbe alcun valore scientifico», avverte D'Agostino, che ci tiene a sottolineare come «il comitato non si è ancora trovato di fronte a questa questione e quindi non esiste alcuna posizione ufficiale. Quello che posso fare per commentare la notizia è avanzare alcuni interrogativi su questo tipo di interventi».

Un embrione inserito nell'organo donato si è trasformato in feto. I problemi medici ed etici nei pareri di Flamigni e D'Agostino

”

ni si deve avere l'assoluta certezza della sua efficacia e non pericolosità. Poi, non si deve dimenticare che la legge impedisce il trapianto di organi genitali, perché altera la linea biologica della discendenza», dice l'esperto. «Il problema centrale - aggiunge - è comunque un altro: il valore simbolico dell'organo utero. Come è già successo per i trapianti di mano, non sempre questi interventi che da un punto di vista strettamente tecnico sono fattibili, risultano poi validi da un punto di vista psicologico per il paziente. Questo perché gli organi esterni rimangono sempre alla vista e quindi fanno balzare sempre la loro estraneità agli occhi del paziente e delle persone che lo circondano. Allora ci dobbiamo domandare se l'utero possa essere considerato un organo esterno come la mano o uno interno come il rene. O meglio ci dobbiamo chiedere se il suo trapianto assume un valore simbolico che poi si riflette sulla psicologia della paziente come quello di mano, oppure ha un valore meno simbolico come quello del rene o del cuore». «La mia impressione - riprende - è che l'utero possa essere avvicinato al caso della mano e che quindi la donna trapiantata possa pensare che il bambino avuto con l'utero di un'altra non sia pienamente suo e questo possa determinare una sorta di rigetto psicologico. Problemi psicologici che poi potrebbero influenzare anche il bambino stesso. È questo il punto centrale, anche perché un trapianto di utero non avrebbe alcun fine salvavita, ma verrebbe eseguito unicamente per scopi riproduttivi».

**SE TI ABBONI
ENTRO IL 31 AGOSTO
IL NOLEGGIO
DEL DECODER
INTERATTIVO
TE LO PAGA
STREAM TV
PER 12 MESI**

**Il Campionato Stream
e tutta la UEFA Champions League.**

**IL GRANDE CALCIO
È SU STREAM TV.**

Informati al **199-100300** e abbonati presso i rivenditori StreamTV. www.stream.it

Se la tua voglia di calcio è davvero grande, abbonati subito e prenota una stagione di grandi goal e di grande spettacolo. Preparati a vivere grandi momenti da protagonista senza perdere nemmeno un minuto. Entra in campo e vivi le grandi emozioni del campionato italiano e del calcio internazionale. Se il solito calcio ti sta stretto, guarda StreamTV.

Canone noleggio gratuito per 12 mesi (pari a 6,90 € al mese). Costo attivazione SmartCard 4,90 €. I canali interattivi di StreamTV (EPG e la Pay per View) sono fruibili solo con il decoder di StreamTV. Tutti gli abbonamenti ai servizi di StreamTV sono annuali. Offerta valida dal 15/07/02 al 31/08/02 non cumulabile con altre promozioni in corso. Il costo della telefonata (esclusa IVA) è lo stesso da tutta Italia: 4,65 centesimi di €/min. Lun-Ven 18,30/8,00. Sab 13,00/8,00. Festivi tutto l'anno, 11,88 centesimi di €/min. Lun-Ven 8,00/13,30. Sab 6,00/13,00.

STREAM TV
LA TV DELLE GRANDI PASSIONI